

## Catania

### Oasi del Simeto la polizia scopre reati ambientali indagate 3 persone



La polizia, insieme agli agenti della Sorveglianza riserve naturali, nella Riserva Oasi del Simeto hanno indagato in stato di libertà un pluri-pregiudicato per gestione illegale e abbandono di rifiuti speciali. L'uomo aveva allestito, senza autorizzazione, un luogo di raccolta di rifiuti derivanti anche dall'attività di un'officina meccanica totalmente abusiva.

Particolarmente pericoloso il fatto che i rifiuti - parti di motore - altri scarti d'officina non buoni - erano ammassati anche a ridosso di un ruscello, con evidenti danni per l'ambiente dovuti alla presenza di olii esausti minerali e chimici sul terreno.

Trattandosi di area protetta, il pregiudicato è stato indagato anche per il reato di distruzione e deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto ed è stato indagato per i reati di incauto acquisto di rame, invasione di terreni pubblici e truffa aggravata per il conseguimento di erogazione pubblica, nello specifico l'indennità di disoccupazione. Altre due persone indagate sia per scarico delle acque reflue in un ruscello, sia per deterioramento di habitat. ●

## **Officina abusiva all'Oasi del Simeto: indagato per reati ambientali**

**All'interno di un terreno agricolo, altri due soggetti, anche loro indagati, avevano piazzato una roulotte e una piscina con annesso scarico fognario nel vicino ruscello**

Redazione 23 agosto 2019

La polizia è particolarmente attiva anche sul fronte del contrasto ai crimini ambientali che spesso affliggono le aree protette e le oasi naturalistiche, deturpandone i territori e costituendo, la maggior parte delle volte, un vero e proprio pericolo per la sopravvivenza della fauna e della flora. Ed è per questo che, nella mattinata odierna, personale della Polizia ha effettuato controlli mirati a prevenire e reprimere reati ambientali nel sito protetto denominato "Riserva Naturale Oasi del Simeto", operando unitamente agli agenti della Sorveglianza Riserve Naturali. Grazie a questi capillari controlli, un pluripregiudicato è stato indagato in stato di libertà per gestione illegale e abbandono di rifiuti speciali, reati ambientali previsti dagli articoli 192 e 193 del Decreto Legislativo 152/2006; l'uomo aveva allestito, senza autorizzazione, un luogo di raccolta di rifiuti derivanti anche dall'attività di un'officina meccanica, peraltro totalmente abusiva. Particolarmente pericoloso, il fatto che i rifiuti, parti di motore e altri scarti d'officina non bonificati, erano ammassati anche a ridosso di un ruscello, con evidenti rischi per l'ambiente dovuti alla presenza di olii esausti minerali e chimici sul terreno. Trattandosi di area protetta, il pregiudicato, è stato indagato anche ai sensi dell'articolo 733 bis del codice penale, che prevede il reato di distruzione e deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto. Infine, la medesima persona è stata indagata per i reati di incauto acquisto di rame, invasione di terreni pubblici e truffa aggravata per il conseguimento di erogazione pubblica, nello specifico l'indennità di disoccupazione. Nell'ambito della medesima operazione, si è proceduto al sequestro penale di circa 5 tonnellate di rifiuti speciali tra cui, anche se in minor parte, rame di cui il responsabile non ha indicato la provenienza. Nel prosieguo dei controlli odierni, altre due persone sono state indagate sia per il reato ambientale di scarico delle acque reflue (esattamente scarichi fognari e prodotti per il trattamento delle acque di una piscina) in un ruscello che si trova a ridosso della loro abitazione, sia per il reato di deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto. All'interno di un terreno agricolo di loro proprietà, i due indagati avevano allestito un luogo di dimora con roulotte, piscina e strutture in ferro e cemento e, incuranti del danno derivante dal grave inquinamento generato dagli scarichi fognari e della piscina nel vicino ruscello, avevano costruito una condotta apposita che gli agenti hanno immediatamente sequestrato penalmente, al fine di evitare ulteriori sversamenti.

“